



CORTE DI APPELLO DI ROMA
SEZIONE PRIMA PENALE

Rinvio udienze

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni e preso atto del d.l. appena pubblicato svolgo alcune brevi comunicazioni che credo possano essere di interesse per l'intera categoria forense in questa fase di grave incertezza.

Ovviamente parlo della prima sezione penale della Corte di appello.

Nel periodo fra il 9 marzo ed il 31 maggio risultavano fissati 837 processi di cui 155 con detenuti, sono numeri che scontano un margine di errore ma che possono essere considerati affidabili quale ordine di grandezza (anche per la precisione e la pignoleria della dott.ssa Elisabetta Reali che mi ha aiutato nella ricognizione).

Scomputati i processi con detenuti residuano quindi circa 680 processi a carico di liberi.

Da questo numero occorre sottrarre ancora i processi nei confronti di imputati sottoposti a misura non custodiale (almeno 150) per cui residuano circa 500 processi con imputati liberi, non sottoposti ad alcuna misura.

Ora occorrerà compiere una ricognizione qualitativa dei processi individuando quelli di maggior rilevanza.

Quel che allo stato posso dire è questo:

i processi con imputati detenuti è mia ferma intenzione recuperarli tutti entro il 31 luglio p.v. considerando che essi si sommano a tutti quelli già fissati o in corso di fissazione nei mesi di giugno e luglio;

quanto ai processi a carico di liberi occorrerà predisporre un piano di rientro, possibilmente già a partire da luglio, almeno per quelli più urgenti.

Le conseguenze di questa operazione sono devastanti per vari ordini di motivi: è completamente saltata la riorganizzazione che avevo faticosamente portato avanti (se mi è consentita una battuta, per sdrammatizzare, prima molti si lamentavano della lunghezza delle mie udienze, ora non vorrei accadesse il contrario..., è evidente che le mie udienze con trenta processi fino alle 19.30 di sera saranno improponibili per lungo tempo); il problema non è tanto il recupero dei processi che non si sono potuti celebrare, quanto il fatto che il loro recupero, almeno parziale, comporterà uno slittamento in avanti di una quantità di altri processi che avevo già pronti per la loro fissazione (anche in udienze di aprile/maggio, che avevano ancora capienza); la necessità, non so dire per quanto tempo, ma sicuramente non breve, di evitare comunque assembramenti di persone, imporrà rigorose fasce orarie che consentiranno la trattazione al massimo di dieci processi al giorno.

Qualcosa si può fare per limitare i danni di questo disastro, ma occorrerà discuterne

insieme trovando delle modalità di trattazione alternativa condivise.

Sto lavorando ad un inventario, indispensabile per poter approntare un piano di recupero attendibile e che possa risultare compatibile con le necessità di fissare nuove urgenze che comunque via via sopravvengono.

Già la settimana prossima conto di poter fornire qualche informazione in più sulle udienze della seconda metà di maggio (visto che di fatto il d.l. copre la prima decade).

Un'ultima informazione: la gestione della liquidazione dei Patrocini a spese dello Stato in questo periodo è rimasta ferma per intuibili motivi (il personale è presente in forma molto ridotta ed è stato comunque tutto impegnato in questa fase, anche da casa, nell'attività di arresto della macchina, che, Vi prego di credermi, non è stato né semplice, né veloce, predisponendo contemporaneamente programmi di riavvio per non perdere il controllo della situazione a cominciare dai processi con detenuti). E' intenzione sia mia che del dott. Spadaccioli riprendere la gestione di questo servizio fin dagli inizi di maggio consentendo quindi di avviare un recupero dell'arretrato inevitabilmente accumulatosi.

Darò presto altre notizie.

Intanto i miei migliori auguri di una Serena Pasqua a tutti Voi.

Roma, 9 aprile 2020.

Tommaso Picazio Pres. prima sez. pen.